



# *Provincia di Forlì-Cesena*

*Servizio Politiche Sociali, Culturali, Pari Opportunità e Relazioni Internazionali*

**PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE**

**PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI**

**ACCOGLIENZA E TUTELA DELL'INFANZIA E**

**DELL'ADOLESCENZA:**

**ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE**

Anno 2005

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI, CULTURALI, PARI OPPORTUNITÀ E  
RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**PROVINCIA FORLÌ-CESENA**

**P.ZZA G.B. MORGAGNI, 9**

**47100 FORLÌ**

**TEL 0543/714237**

**FAX. 0543/21081**

**e-mail: [polsoc@provincia.fc.it](mailto:polsoc@provincia.fc.it)**

**<http://www.provincia.forli-cesena.it>**

**Il presente Piano provinciale è il frutto del lavoro congiunto di:**

- **Giuliana Mazzotti, Marilena Mazzoni, Milena Mami e Sabrina Carotti;**
- **Coordinamento tecnico provinciale “Adozioni nazionali e internazionali”**

## INDICE

<i>Premessa</i>	pag. 4
<b>1. Il metodo: tappe successive di lavoro e coordinamento provinciale</b>	pag. 5
<b>2. Il nuovo Accordo provinciale con i Servizi e con gli Enti Autorizzati</b>	pag. 6
<b>3. Sintesi della attività realizzate</b>	pag. 8
<b>4. Presentazione dati per Circondario (al 31/12/'04)</b>	pag. 11
<b>5. Le équipes territoriali</b>	pag. 12
<b>6. Priorità e proposte operative della programmazione provinciale</b>	pag. 13
<b>7. Sintesi degli interventi</b>	pag. 14
<b>8. Risorse economiche</b>	pag. 16
<b>9. Attività di monitoraggio e valutazione</b>	pag. 17
<b>10. Schede d'intervento</b>	pag. 18
▪ <i>Corsi di formazione per le coppie aspiranti all'adozione</i>	<i>pag. 18</i>
▪ <i>Formazione degli operatori (esterna) sul tema delle adozioni</i>	<i>pag. 23</i>
▪ <i>Proseguimento dell'attività di documentazione ed istituzione di una biblioteca sull'adozione</i>	<i>pag. 27</i>
▪ <i>Corso di preparazione delle famiglie adottive e sostegno alle famiglie nel post adozione</i>	<i>pag. 31</i>
▪ <i>Progettazione e sperimentazione modello operativo per il sostegno alle famiglie nel periodo post-adozione e supervisione equipe adozioni</i>	<i>pag. 35</i>
<b>Allegato A (Accordo tra la Provincia, i Comuni, le Ausl e gli Enti Autorizzati)</b>	pag. 40

## ***Premessa***

Le attività finora intraprese per quanto attiene lo sviluppo della tematica "Adozioni Nazionali ed internazionali" hanno indotto un'operatività nell'ambito del territorio provinciale di significativa rilevanza. Esse si inseriscono in un periodo storico in cui il fenomeno delle adozioni, soprattutto internazionali, è in costante crescita, come rilevato dalla Commissione Nazionale Adozioni.

L'adozione internazionale ha conosciuto, infatti, in questi ultimi anni un fortissimo sviluppo. *“Nel 1982 le adozioni di bambini stranieri pronunciati dai Tribunali per i minorenni italiani, erano in tutto meno di 300 e nello stesso periodo venivano registrate più di 1.000 adozioni nazionali. Nel '91 sono entrati in Italia a scopo di adozione più di 2.700 minori stranieri, mentre i bambini italiani dichiarati adottabili erano meno di 1.000”* ([www.coommissioneadozioni/it](http://www.coommissioneadozioni/it)).

Uno sviluppo così rapido del fenomeno non è riscontrabile solo nel nostro paese ma lo possiamo rilevare in tutti i paesi economicamente sviluppati.

In questi il miglioramento delle condizioni socio-economiche ha avuto come conseguenza la riduzione del numero dei bambini abbandonati, mentre dall'altra parte il calo delle nascite ha fatto aumentare le richieste di adozione. Queste si sono indirizzate così verso l'unica strada possibile, quella internazionale. Tali dinamiche, seppur in parte, si sono verificate anche nel nostro territorio provinciale.

Non si può però prescindere dal principio secondo il quale un bambino debba abbandonare il proprio paese solamente quando non sia stato possibile trovare nel paese d'origine una famiglia disponibile all'accoglienza. *“E' vero che non sempre questo è possibile e purtroppo la realtà di certi paesi rende necessaria l'adozione all'estero. Essa però dev'essere sempre una soluzione residuale e di ultima istanza”* (Adozione Minori, anno 4, n. 3).

Il percorso delle adozioni, avendo subito l'evoluzione di cui si è fatto cenno, richiama ad un compito complesso delle Istituzioni Pubbliche quali soggetti attuatori coinvolti nell'espletamento di mansioni specifiche.

## **1. Il metodo: tappe successive di lavoro e coordinamento provinciale**

Le politiche sociali vedono sempre più la necessità di una stretta connessione tra le risorse pubbliche e quelle private, in un'ottica di integrazione e sussidiarietà.

Partendo dal contesto regionale - direttive, progetti e Protocolli d'Intesa della Regione Emilia Romagna - a livello locale si è agito, fin dall'inizio del 2001, per attivare percorsi sinergici volti a realizzare un confronto ed una rete tra tutti i soggetti chiamati a sostenere la complessità dell'esperienza adottiva.

Anche a livello provinciale, quindi, la tematica "adozione" è stata configurata in stretta collaborazione con gli enti interessati (Comuni, Ausl, Enti Autorizzati, Associazioni, etc.) al fine di qualificare le politiche di accoglienza nei confronti di minori.

Il coordinamento (la cui composizione – rimasta inalterata- è già stata riportata nel piano precedente) che la Provincia ha messo in atto è stato esercitato sia sul piano della negoziazione per omogeneizzare gli interventi e le procedure con i Servizi aventi funzioni in materia di minori operanti nei due Circondari (cesenate/forlivese) che sul piano della mediazione degli accordi, tramutatisi in atti ufficiali, con gli Enti Autorizzati.

In questi ultimi anni, il livello di coinvolgimento dei Servizi Pubblici e del Privato Sociale è stato, quindi, progressivamente potenziato attraverso: le linee di indirizzo regionali; il progetto provinciale per l'attuazione di corsi di orientamento formativo per coppie aspiranti all'adozione ed il I° Piano provinciale adozioni (Marzo 2004).

Quest'ultimo ha avviato una serie di interventi sinteticamente così individuabili:

- a) corsi di formazione delle coppie che danno disponibilità di adozione (che ormai vengono riproposti con cadenza quadrimestrale su entrambi i circondari: forlivese e cesenate);
- b) stesura del report riportante gli esiti dei corsi attivati nel 2003-2004;
- c) riduzioni delle liste d'attesa;
- d) formazione degli operatori (peraltro molto partecipata e produttiva in termini di qualità e di contenuti espressi);

- e) rete dei soggetti istituzionali e non coinvolti nella dinamica dei progetti in via di realizzazione e sostegno di una corretta evoluzione dei percorsi adottivi;
- f) indagini e pre-informazioni per la messa a punto di un progetto di accompagnamento post-adottivo;
- g) cantierizzazione di una guida per le adozioni nazionali ed internazionali;
- h) l'attivazione di un sito sull'area minori comprensivo di una sezione specifica sulle tematiche delle adozioni nazionali ed internazionali.

Le attività sono state impostate ed in parte già realizzate seguendo tappe e fasi operative secondo un'evoluzione consequenziale dei vari interventi programmati.

Seguendo tale logica operativa, è stato fondamentale il lavoro del Coordinamento tecnico provinciale adozioni (composto dai referenti dei Servizi istituzionali del territorio la cui costituzione dettagliata è già inclusa nel I° Piano provinciale di indirizzo per le adozioni) che ha saputo confrontarsi e attivare rapporti di fattiva collaborazione con gli Enti Autorizzati ed ha posto le basi per l'attivazione di un secondo Accordo provinciale (dicembre 2004) con i Servizi del territorio e gli Enti Autorizzati e di nuove Convenzioni con gli Enti stessi.

## **2. Il nuovo Accordo provinciale con i Servizi e con gli Enti Autorizzati**

Nell'ottica della prosecuzione del processo di forte integrazione con i soggetti pubblici e privati facenti parte del tavolo di lavoro suddetto e sulla scorta dell'approvazione da parte della Regione (atto della Giunta Regionale n. 21409/04) del Protocollo regionale di intesa in materia di adozioni, il Servizio scrivente ha poi redatto un Accordo (in base alla precedente elaborazione per la durata di un anno, rinnovabile) tra la Provincia di Forlì, gli Enti /Servizi che svolgono funzioni in materia di minori e gli Enti Autorizzati, in cui vengono declinate le azioni e i compiti dei diversi soggetti istituzionali e non, coinvolti nell'esecuzione del progetto provinciale adozioni (Allegato A).

I contatti con gli Enti Autorizzati sono stati mantenuti secondo le modalità impostate già dal Piano precedente; il Coordinamento tecnico provinciale adozioni ha, però, ritenuto di dovere estendere, all'atto della formulazione del nuovo Accordo fra Istituzioni ed Enti Autorizzati, il numero degli Enti stessi aventi possibilità di collaborazioni fattive con i Servizi del territorio.

Si è così avviata una nuova fase di contatti con tutti gli Enti Autorizzati operanti nel territorio Regionale, inviando loro una comunicazione preventiva inerente il livello di impostazione e di attuazione delle attività complessive attivate nel territorio provinciale per il sostegno ed il supporto di tutto il percorso adottivo.

Hanno risposto alla nota informativa dichiarando la loro disponibilità quattro nuovi Enti Autorizzati, (CIFA, SPAI, ISTITUTO LA CASA, LA DIMORA) e si è aperta una nuova fase collaborativa con soggetti estranei alla prima fase attuativa del programma provinciale.

Si è così resa possibile l'integrazione di nuove entità coinvolte in tale percorso, seppure questa fase di collaborazione debba ancora concretizzarsi appieno e preveda la propria fattiva realizzazione proiettata nelle fasi operative future.

Al fine di rendere concreta la fattibilità del I° Piano Provinciale di indirizzo per le adozioni, il Servizio Politiche Sociali della Provincia ha avviato, quindi, uno scambio informativo con gli Enti Autorizzati operanti nella nostra Regione, unitamente alla realizzazione di una giornata formativa realizzatasi il 2/12/04 con l'intento di incentivare un percorso strettamente integrato tra Servizi ed Enti Autorizzati.

Da questi contatti è emersa poi l'intenzione da parte degli Enti Autorizzati che già avevano sottoscritto l'Accordo dell'anno precedente (AVISI ed ANPAS), di proseguire le attività di collaborazione. I nuovi Enti hanno dichiarato la loro disponibilità a rapportarsi con il tavolo di coordinamento provinciale adozioni. Ne è scaturita la collaborazione sia sul versante della realizzazione dei corsi di orientamento formativo delle coppie (CIFA, SPAI e ISTITUTO LA CASA) sia nell'ambito delle tematiche informative (LA DIMORA) che del percorso di accompagnamento Post- adottivo (AVISI, ANPAS, CIFA, SPAI e ISTITUTO LA CASA).

E' stata, quindi, stilata un'apposita Convenzione, in base alla quale sono state definite le modalità e tempi con cui gli Enti Autorizzati collaborano per la promozione, progettazione e realizzazione di azioni formative a favore delle coppie aspiranti all'adozione internazionale, nonché altre opportune modalità volte alla definizione delle fasi di collaborazione per le attività relative alle tematiche dell'informazione e del percorso di accompagnamento post-adottivo.

Il nuovo Accordo non prevede solo l'aggiunta di nuove collaborazioni con soggetti terzi (tre Enti Autorizzati) ma include anche passaggi specifici e fondamentali in termini di contenuti:

- è stata prevista una formazione specifica per tutti gli Enti Autorizzati e gli operatori dei Servizi coinvolti in tali tematiche;
- si contemplano sezioni specifiche sia per quanto attiene il percorso di accompagnamento post adottivo che per quanto riguarda l'aspetto della informazione e della documentazione prodotta o da produrre.

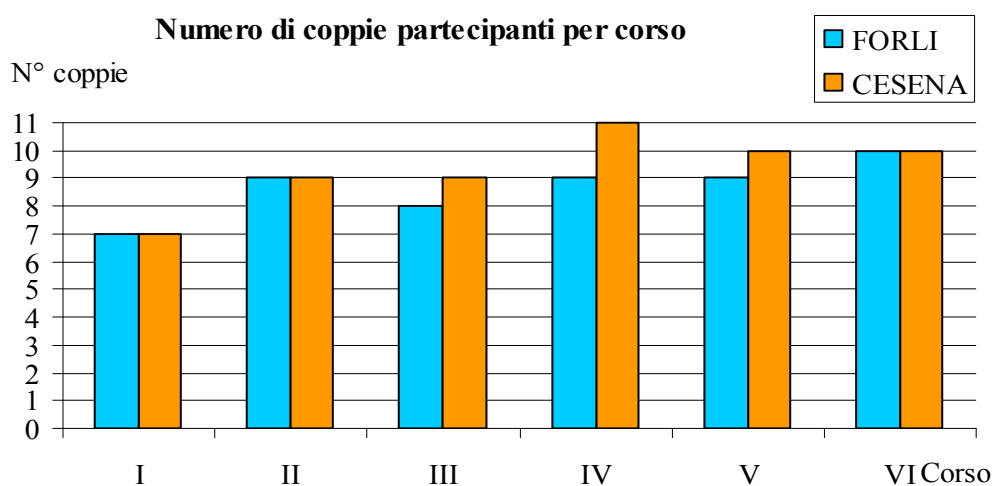
### 3. Sintesi della attività realizzate

Il primo percorso veramente integrato e partecipato da parte di tutti i soggetti chiamati a svolgere funzioni in materia di adozioni è rappresentato, per la nostra realtà territoriale, dal progetto provinciale relativo ai “Corsi di orientamento/formazione per coppie candidate all’adozione e adozione internazionale” (ispirato nelle sue parti peculiari a quello redatto dalla Regione Emilia Romagna), alla cui elaborazione sono stati appunto coinvolti ed integrati trasversalmente, oltre ai Servizi Territoriali, anche gli Enti Autorizzati.

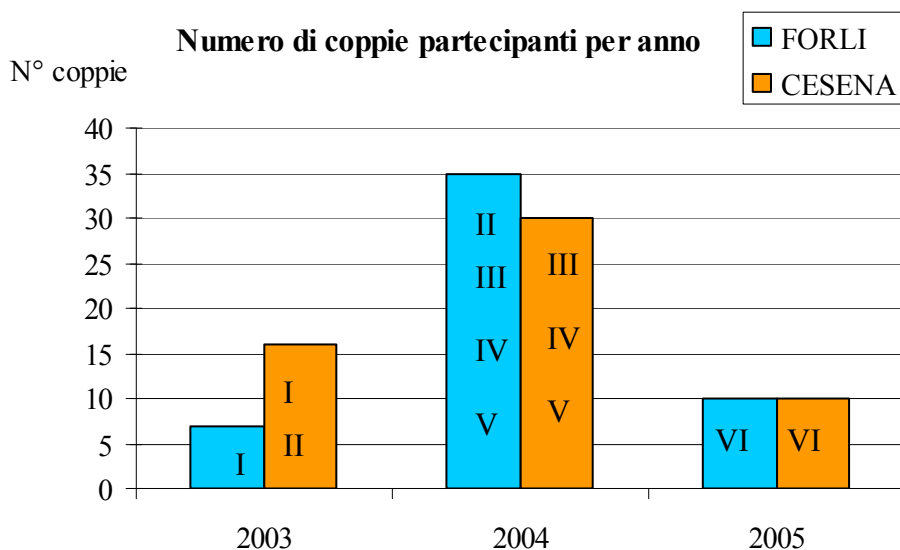
Nel territorio provinciale si sono svolti, tra Maggio 2003 ed Aprile 2005, n. **12 corsi** di orientamento/formazione, di cui 6 hanno avuto luogo nel Circondario di Cesena e 6 in quello di Forlì.

In totale hanno partecipato a tali corsi **108 coppie**, provenienti non solo dai comuni capofila ma anche dagli altri comuni del Circondario (e anche fuori provincia).

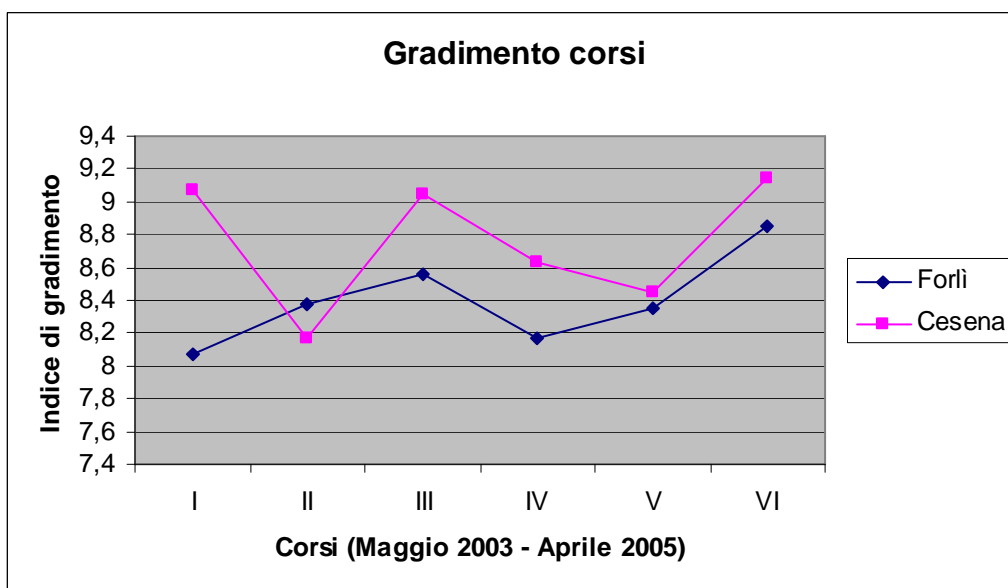
Il grafico che segue mostra il numero di coppie partecipanti per corso, nei due Circondari: l’oscillazione va da un minimo di 7 ad un massimo di 11 coppie e sottolinea una leggera crescita nella partecipazione che è e comunque stata sempre abbastanza elevata.



Il progetto formativo, che ha preso avvio nel Maggio 2003, ha avuto nel 2004 un forte sviluppo ponendo le base per il suo consolidamento nell’anno 2005.



I corsi hanno chiarito le dinamiche dell'iter dell'adozione e dato un sostegno alle coppie rispetto al percorso genitori-figli adottivi. I partecipanti hanno espresso un gradimento più che positivo rispetto ai corsi (sia per i contenuti, sia per i docenti che per il clima del gruppo), arrivando - da una scala da 0 a 10 - ad una media provinciale complessiva pari a **8,7**.



I principali suggerimenti da essi ricevuti per le future realizzazioni sono stati:

- a) aumentare il numero degli incontri;
- b) approfondire le conoscenze sulla dimensione psicologica coppia-figlio/a (aspetto questo già ampiamente curato ma che ha suscitato particolare interesse);

c) fornire maggiori informazioni sugli enti autorizzati per l'individuazione di validi criteri di scelta (esigenza meno rilevata nei corsi realizzati nel 2005, rispetto ai precedenti, segno questo che gli aggiustamenti su questo aspetto dei corsi hanno avuto la loro efficacia);

d) introdurre nei corsi le testimonianze di coppie che hanno già avuto esperienze di adozioni.

La seconda fase importante del nostro lavoro è stata incentrata sulla realizzazione, ad aprile 2002, di un Convegno, organizzato interamente dalla Provincia, dal titolo *“Adozioni: un mondo nel mondo. La nuova legge sulle adozioni: le strategie del governo locale”*, le cui finalità sono state concentrate all'informazione del progetto alle coppie interessate e alla cittadinanza tutta e per dare avvio ai corsi di orientamento. Il convegno ha visto l'intervento di prestigiosi relatori che, a vario titolo e a livello nazionale, sono stati chiamati ad approfondire il tema delle adozioni, le procedure giuridiche e le relazioni all'interno della famiglia che si trova ad affrontare tale percorso.

La terza fase del lavoro, attualmente in corso, è la realizzazione un'attività di formazione sull'adozione nazionale ed internazionale rivolta ad operatori psico-sociali (assistenti sociali, psicologi, operatori specializzati degli enti autorizzati, etc.). Il corso ha per oggetto: *“dalla valutazione della coppia adottiva all'accompagnamento e al monitoraggio nella fase post-adozione”* e prevede una metodologia di lavoro attiva, durante la quale si alterneranno contributi teorici dei docenti, esercitazioni, role-playing, discussioni di casi. Sono previsti complessivamente n. 6 incontri - di cui 3 già tenuti - della durata di una giornata ciascuno.

Le unità formative dei corsi sono: 1) la candidatura della coppia nell'adozione nazionale ed internazionale: come favorire la maturazione e come valutarla. Il sostegno alla coppia prima dell'arrivo del bambino: obiettivi e metodologia; 2) l'elaborazione delle esperienze traumatiche e la ricostruzione integrata della propria storia quale condizione essenziale di salute psichica; 3) il bambino e l'etnia: come favorire la costruzione di una identità etnica integrata; 4) l'inserimento del bambino nella famiglia e nel nuovo contesto di vita: dinamiche relazionali, problematiche frequenti, procedure e strumenti di osservazione; 5) il lavoro di sostegno e di accompagnamento della famiglia adottiva. L'inserimento nel contesto sociale e nella scuola: problematiche frequenti. Difficoltà relazionali e di apprendimento dei bambini adottati; 6) L'intervento nelle situazioni di crisi. I frequentanti sono n. 25/30 - provenienti da Comuni, Centri Famiglia, Ausl ed Enti Autorizzati – e stanno seguendo il corso con particolare partecipazione ed interesse.

Sul piano informativo, la guida sull'adozioni che la Provincia sta per mettere in campo, seguirà, su espressa richiesta della Regione, i modelli pre-esistenti a livello regionale al fine di favorire la

circolazione di informazioni coerenti, che altrimenti rischierebbero di disorientare le coppie - così come segnalato dagli Enti Autorizzati.

#### 4. Presentazione dei dati per Circondario (al 31/12/'04)

Si illustrano di seguito, in base all'evoluzione rilevata, le voci di raccolta e classificazione dei dati più significative rispetto alle tappe previste per il percorso adottivo.

##### Dati circondariali del forlivese

Anno	Richieste di Istruttorie	Istruttorie gestite	Nuovi Affidi pre-adottivi	Affidi gestiti
2001	37	41	4	19
2002	39	59	15	19
2003	39	44	9	24
2004	34	53	8	17

##### Dati circondariali del cesenate

Anno	Istruttorie eseguite	Adozioni effettuate (minori seguiti)
2001	54 (sistemazione casi Bielorussia per sanatoria legge)	27
2002	39	19
2003	41	50 (12 nuovi, 18 in carico, 20 conclusi in corso d'anno)
2004	34	55 di cui 30 iniziate negli anni precedenti e 25 iniziate nel 2004 (affidi preadottivi)

## 5. Le équipes territoriali

La composizione delle équipes territoriali ed i compiti e le funzioni esercitate dai singoli componenti sono rimasti inalterati rispetto alle indicazioni già riportate nel precedente piano.

Al fine, comunque, di rendere l'esposizione la più omogenea possibile, si elencano le équipes dei due Circondari in base alle tabelle sotto riportate:

### Gli operatori impegnati nel Servizio Adozioni del Circondario forlivese:

Circondario Forlivese	Assistenti sociali	Psicologhe
Sede di Forlì Via Tina Gori 58	Istruttorie: Mascellani Chiara Finguccia Ninfa Gr. orientamento: Lanzoni Eva	Istruttorie: Stefania Siboni Cristina Amadei Bice di Candia Gr. orientamento: M.Grazia Parisi

### Gli operatori impegnati nel Servizio Adozioni del Circondario Cesenate:

Consultori Familiari	Assistenti Sociali	Psicologi
Distretto Cesena-Savio	Floriana Mordini Marinella Navacchia Patrizia Cinque	Fabio Sgrignani Claudio Rossi
Distretto Rubicone-Costa	Denise Sansoni Mara Grazia Montanari Germana Nuti	Annamaria Bastoni Debora Senni

## **6. Priorità e proposte operative della programmazione provinciale**

Il coordinamento provinciale adozioni nell'ambito degli incontri di lavoro, ha elaborato le indicazioni emerse in merito alle priorità peculiari e alle proposte operative che di seguito si elencano:

1. prosecuzione dei corsi di orientamento formativo per le coppie aspiranti all'adozione da realizzarsi nelle sedi operative dei due Circondari. Si è avviato un percorso che ormai sta assumendo i contorni di un iter "consolidato" o quantomeno sta segnando il passaggio da una fase quasi prettamente sperimentale ad una impostazione già "matura" e strutturata ;
2. predisposizione di materiale informativo/divulgativo volto a diffondere nell'ambito dell'intero territorio provinciale adeguate conoscenze sui servizi preposti all'adozione nazionale ed internazionale attraverso la pubblicazione di una "Guida Adozioni" e l'istituzione di una Biblioteca;
3. formazione (esterna) degli operatori per aggiornamenti ed approfondimenti sulle tematiche più specifiche che riguardano l'adozione;
4. messa a punto di un progetto provinciale "Post – adozione" che favorisca una integrazione ottimale del bambino nella nuova famiglia e al fine di prevenire adozioni conflittuali e fallimentari, progetto rafforzato e sostenuto anche da interventi promossi e gestiti a livello circondariale sul sostegno alle famiglie nel post-adozione.
5. organizzazione di gruppi di bambini in affidamento e/o adozione e figli naturali con lo scopo di riflettere sull'esperienza in atto e restituzione dei risultati emersi agli operatori che seguono il caso (assistente sociale e psicologo) e alle famiglie affidatarie e/o adottive.

## 7. Sintesi degli interventi

Gli interventi scaturiti dalle priorità sopra elencate sono stati elaborati in forte connessione e a supporto dei progetti inclusi nei Piani Sociali di Zona dell'area forlivese e cesenate. I progetti che compongono il III° Piano provinciale adozioni sono complessivamente n. 5, di cui n. 1 gestito dalla Provincia di Forlì e Cesena, n. 2 dalla A.Usl di Cesena e n. 1 dal Comune di Forlì e n. 1 impostato dalla Ausl di Cesena in collaborazione con il Comune di Forlì, che andrà a valere su entrambi i territori (forlivese e cesenate).

Riportiamo, di seguito, uno schema riassuntivo dei progetti in cui specifichiamo il titolo gli obiettivi e la loro gestione.

### **Progetto a valenza provinciale – Ente gestore Provincia di Forlì e Cesena –**

#### **- “Corso di formazione per genitori aspiranti alle adozioni nazionali ed internazionali”-**

**Obiettivi:** Aiutare la coppia a realizzare un processo di maturazione verso una competenza genitoriale in relazione alla peculiarità della famiglia adottiva; accrescere la conoscenza che essa ha degli aspetti specifici legati all'esperienza dell'adozione nazionale ed internazionale. Realizzare un'integrazione di competenze tra Servizi Territoriali e Enti Autorizzati. **Motivazione:** Dare continuità ad un progetto formativo rivolto alle coppie aspiranti all'adozione in base ai positivi risultati raggiunti. Supportare le coppie nella fase di informazione, preparazione e sostegno al processo di maturazione rispetto alla scelta del percorso adottivo. Dare un sostegno agli uffici adozioni degli enti pubblici che, attraverso una preparazione adeguata delle coppie possano rapportarsi con genitori più preparati e quindi più consapevoli e riescano, quindi, ad evadere le liste d'attesa.

### **Progetti a valenza sovradistrettuale (Rubiconde Costa e Cesena Savio)**

#### **- Ente gestore Azienda U.S.L. di Cesena –**

- **“Istituzione di una “Biblioteca” sull'Adozione”-** **Obiettivi:** Consultazione del materiale e aumento della capacità di confronto e richieste mirate di aiuto. **Motivazione:** Favorire una cultura all'accoglienza e alle forme di aiuto ai paesi invia di sviluppo per politiche adeguate

sull'infanzia. Migliorare le conoscenze delle coppie adottive per un approccio adeguato allo sviluppo e alle tematiche educative del bambino.

- ***“Corso di preparazione delle famiglie adottive e sostegno alle famiglie nel post-adozione”.*** **Obiettivi:** Partecipazione delle coppie ai gruppi formativi. Partecipazione delle famiglie ai gruppi, organizzati sulla base dell'età dei minori in adozione ( 0-6, 7-13, 14-18) al fine di contenere ansie e aspettative di vita dei bambini e delle famiglie. **Motivazioni:** Preparare e formare le coppie che desiderano inoltrare richiesta di istruttoria per adozione. Favorire l'integrazione ottimale di un bambino straniero nella nuova famiglia adottiva, nella scuola, nel contesto di vita per prevenire conflittualità nelle relazioni interpersonali.

**Progetti a valenza intercomunale**  
**- Ente gestore Comune di Forlì -**

- ***“Progettazione e sperimentazione modello operativo per il sostegno alle famiglie nel periodo post-adozione e supervisione équipes adozione”.*** **Obiettivi:** definire la progettazione esecutiva sperimentare modello operativo di supporto alle famiglie nel post adozione e affinare le capacità diagnostiche e prognostiche degli operatori socio-sanitari dell'équipe rispetto alla casistica più complessa. **Motivazioni:** nell'ambito degli incontri del gruppo di lavoro composto dalle assistenti sociali e dalle psicologhe dell'équipe Adozioni, anche sulla base dell'analisi del bisogno effettuata in sede di elaborazione del piano 2005-2007, è emersa la necessità di implementare uno spazio di supervisione integrato per gli operatori e di progettare in maniera partecipata un modello operativo per il sostegno alle famiglie nel post-adozione, coinvolgendo nella progettazione e valutazione anche alcuni operatori che si occupano della casistica legata alla tutela e protezione del minore.

**Progetti a valenza sovrazonale**  
**– Enti gestori: Ausl di Cesena e Comune di Forlì -**

- ***“Formazione degli operatori ( Esterna ) sul Tema delle Adozioni”.*** **Obiettivi:** migliorare la formazione degli operatori che si occupano del tema delle Adozioni. Restare aggiornati sui cambiamenti culturali che riguardano le adozioni. **Motivazioni:** formazione operatori; aggiornamento sui cambiamenti culturali.

## 8. Risorse economiche

L'impostazione e la destinazione delle risorse (concordata con il sottogruppo di coordinamento provinciale) segue un'ipotesi indicativa degli importi, che potrebbe avere ulteriori aggiustamenti.

L'assegnazione complessiva per i servizi per l'adozione nazionale ed internazionale è pari € 22.280,71 (fondi regionali – Deliberazione del Consiglio Regionale n. 615 del 16.11.2004); Annualità 2005.

La cifra complessiva verrà suddivisa in base alla seguente proposta di ripartizione:

### ADOZIONI

**Assegnazione 22.280,71**

	<b>Interventi</b>	<b>Ambito</b>	<b>Costi</b>
1	CORSI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PER LE COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE E AZIONI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO	Provincia di Forlì-Cesena	7.280,71
2	FORMAZIONE (ESTERNA) DEGLI OPERATORI SUL TEMA DELLE ADOZIONI	Circondario di Cesena Circondario Forlì	€ 1.500 € 1.500
3	PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE ED ISTITUZIONE DI UNA BIBLIOTECA SULL'ADOZIONE	Circondario di Cesena	€ 2.000
4	CORSO DI PREPARAZIONE DELLE FAMIGLIE ADOTTIVE E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NEL POST-ADOZIONE	Circondario di Cesena	€ 4.000
5	PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE MODELLO OPERATIVO PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NEL PERIODO POST-ADOZIONE E SUPERVISIONE ÉQUIPES ADOZIONE	Circondario di Forlì	€ 6.000

## 9. Attività di monitoraggio e valutazione

Per i progetti a livello circondariale, è prevista un'attività di monitoraggio, ossia la descrizione del loro processo di avanzamento, la segnalazione di eventuali discrepanze rispetto degli obiettivi previsti, delle criticità e dei punti di forza, nonché la raccolta dei suggerimenti per eventuali aggiustamenti. Questi saranno recepiti sulla base dell'attività di valutazione realizzata dagli enti gestori del progetto e/o loro delegati (**cnf. le schede progetto, punto 4.9**), i cui esiti saranno condivisi all'interno del Coordinamento provinciale Adozioni.

Rispetto al progetto provinciale "Corsi di orientamento formativo per le coppie aspiranti all'adozione" si intende proseguire con l'attività di monitoraggio e verifica già impostata per corsi realizzati negli anni 2003-2004, attraverso la distribuzione di un questionario di gradimento alle coppie frequentanti e del relativo report. Sinteticamente quest'ultimo prevede le seguenti sezioni (per ciascuno circondario e per l'ambito provinciale):

- il n. delle coppie partecipanti;
- l'età;
- il livello di scolarizzazione;
- l'attività professionale;
- il livello di approfondimento degli argomenti trattati;
- le proposte di ulteriori aggiornamenti;
- le modalità di approccio e di relazione dei relatori;
- il clima del gruppo;
- i suggerimenti per i corsi futuri;
- i docenti ed i contenuti delle unità formative;
- Eventuali cambiamenti riguardo all'impianto organizzativo dei corsi (tutor, sede, etc.).

## Scheda Provincia Forlì-Cesena

### SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

#### 1. Generalità

##### 1.1 Titolo dell'intervento

CORSI DI FORMAZIONE PER LE COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE NAZIONANALE ED INTERNAZIONALE

##### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale  X  
Triennale

##### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

Giuliana Mazzoni

Recapito telefonico:

fax: 0543.21081

e-mail: giuliana.mazzotti@provincia.forli-cesena.it

##### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Marilena Mazzoni

Recapito telefonico: 0543.714235

fax: 0543.

e-mail: marilena.mazzoni@provincia.forli-cesena.it

##### 1.4 Provincia:

**Provincia di Forlì-Cesena**

##### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale  X specificare: Provincia di Forlì-Cesena  
Sovradistrettuale  specificare:  
Distrettuale  specificare:  
Intercomunale  specificare:

##### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

Provincia di Forlì-Cesena

##### 1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

Comune di Forlì – Area Servizi al cittadino – Servizio Politiche di Welfare  
Comune di Cesena – Centro per le famiglie  
Azienda U.s.l. di Cesena – Servizi Sociali

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

### 2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
2 tutor , uno per Circondario	Comune di Forlì – Area Servizi al cittadino – Servizio Politiche di Welfare Comune di Cesena - Centro famiglie di Cesena
N. 1 responsabile – monitoraggio e valutazione	Provincia di Forlì-Cesena
Formatori – psicologi, assistenti sociali, operatori specializzati	Ausl , Comune di Forlì e Cesena, Enti Autorizzati

### 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input checked="" type="checkbox"/> <b>X Provincia/e: (specificare) Provincia di Forlì-Cesena</b> <input checked="" type="checkbox"/> X Comune/i: (specificare) di Forlì e Cesena <input checked="" type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L: (specificare) di Cesena <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b> <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Questura/e: (specificare)</b> <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input checked="" type="checkbox"/> X Altro: (specificare) Enti Autorizzati <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### 2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

Destinatari	Numero stimato
Coppie aspiranti all'adozione	n. 10 coppie (circa) * n. 4 corsi * n. 2 Circondari = 80 coppie

## 3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

### 3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

#### Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- X 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

#### Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale

- 4.2.2. La scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- X 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

### 3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: annuale
Data d'inizio:
Data di conclusione:

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

#### I riquadro

Costo complessivo dell'intervento:	€ 10.000
Risorse regionali ex determ. 18694/04:	<b>€ 7.280,71</b>
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Comune di Cesena	€ 4.000
Risorse di soggetti privati:	

#### II riquadro

spese per personale:	€ 4.000
spese per materiale:	€ 500
spese per consulenze:	€ 5.000
spese per prestaz. di servizi:	€ 500
altre spese:	

## 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

1. Dare continuità ad un progetto formativo rivolto alle coppie aspiranti all'adozione in base ai positivi risultati raggiunti.
2. Supportare le coppie nella fase di informazione, preparazione e sostegno al processo di maturazione rispetto alla scelta del percorso adottivo.
3. Dare un sostegno agli uffici adozioni degli enti pubblici che, attraverso una preparazione adeguata delle coppie:
  - a) possano rapportarsi con genitori più preparati e quindi più consapevoli;
  - b) riescano, quindi, ad evadere le liste d'attesa.

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

- 1) Aiutare la coppia a realizzare un processo di maturazione verso una competenza genitoriale in relazione alla peculiarità della famiglia adottiva;
- 2) Accrescere la conoscenza che essa ha degli aspetti specifici legati all'esperienza dell'adozione nazionale ed internazionale.
- 3) Realizzare un'integrazione di competenze tra Servizi Territoriali e Enti Autorizzati.

**4.3 Fasi operative: attività previste** (il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

- A) Presentazione del corso
- B) Raccolta delle adesioni
- C) Organizzazione dei corsi (descrizione generale dei moduli, divisi in 4 unità formative:
  1. aspetti giuridici e legislativi;
  2. il bambino ed i suoi bisogni;
  3. modelli culturali;
  4. il post-adozione.
- D) Realizzazione dei corsi
- E) Distribuzione della scheda di valutazione
- F) Presentazione del report di valutazione dei corsi

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

n. 3/4 Unità formative, per ogni Circondario che seguono un'impostazione analoga.  
I corsi dei due Circondari si pongono in un'ottica di possibile interscambiabilità (le coppie provenienti dal Circondario di Forlì possono frequentare i corsi del Circondario di Cesena e viceversa).  
I corsi sono attivati a partire da un numero di 5/8 adesioni. Si prevedono della durata indicativa di n. 12 ore.

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe**

**L'intervento rappresenta:**

una innovazione vera e propria

X  un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

Progetto già finanziato con fondi regionali.

**4.6 Indicatori** (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

n. di coppie che hanno frequentato il corso  
n. di attestati di partecipazione rilasciati  
n. risposte ai questionari di gradimento  
evoluzione delle frequenze  
caratteristiche dei partecipanti (comune di residenza, età, istruzione, lavoro)

livello di soddisfazione rispetto agli argomenti trattati  
livello di soddisfazione rispetto ai docenti  
evoluzione del grado di soddisfazione  
evoluzione dei suggerimenti dati dai frequentanti

**4.7 Attività di documentazione prevista** (*tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni*)

Descrizione dei corsi (moduli formativi e rispettivi formatori, partecipanti, attestati, etc.) per ogni corso realizzato  
Schede di gradimento compilate  
Stesura del report di monitoraggio e valutazione dei corsi. I destinatari del report saranno: i Comuni di Forlì e Cesena, l'A.u.s.l. di Cesena e la Regione Emilia Romagna.

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (*tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli strumenti che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la periodicità di utilizzo e i soggetti che se ne occupano*)

Richiesta a cadenza quadrimestrale del materiale informativo relativo alle descrizioni dei corsi nonché alle schede di gradimento.

**4.9 Attività di valutazione** (*attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme*)

Valutatori: tutor dei corsi e responsabile della Provincia di Forlì-Cesena  
Valutazione di processo (risorse ed organizzazione) e di risultato (efficienza/efficacia e gradimento).  
Valutazione in itinere ed ex-post.

I destinatari sono coinvolti nella valutazione del progetto attraverso la compilazione della scheda di gradimento.

## Schede del circondario di Cesena

### SCHEMA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

#### 1. Generalità

##### 1.1 Titolo dell'intervento

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI ( ESTERNA ) SUL TEMA DELLE ADOZIONI

##### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale    
Triennale

##### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Germana Nuti

Recapito telefonico: 0547 21910  
fax: 0547 21184

e-mail:  
dipsoc@ausl-cesena.emr.it

##### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo:  
Germana Nuti

Recapito telefonico:  
fax:

e-mail:

##### 1.4 Provincia:

Forlì Cesena

##### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale  specificare:  
Sovradistrettuale  specificare:  
Distrettuale  specificare:  
Intercomunale  specificare:

##### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

A.Usl cesena/ A.Usl. Forlì

##### 1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

A.Usl cesena/ A.Usl. Forlì

#### 2. Soggetti coinvolti e destinatari

**2.1 Figure professionali coinvolte** (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
Assistente Sociale, Psicologo,	A.Usl

**2.2 Soggetti istituzionali coinvolti**

<input checked="" type="checkbox"/> <b>X Provincia/e: (specificare)</b> <input type="checkbox"/> X Comune/i: (specificare) <input type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L.: (specificare) <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b> <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Questura/e: (specificare)</b> <input type="checkbox"/> X Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> X Altro: (specificare) Enti Autorizzati <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**2.3 Destinatari che si intendono raggiungere**

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

Destinatari	Numero stimato
Operatori che si occupano di Adozioni	10

**3. Caratteristiche tecniche dell'intervento**

**3.1 Tipologia d'intervento** (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

**Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema**

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

**Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane**

- X 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

**3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:**

Durata: 2006
Data d'inizio: gennaio
Data di conclusione: dicembre

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento:
Risorse regionali ex determ. 18694/04: € 1.500 A.Usl. Cesena/€ 1.500 A.Usl. Forlì
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: 2000( tasse di iscrizioni a convegni)

#### 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Migliorare la formazione degli operatori che si occupano del tema delle Adozioni Restare aggiornati sui cambiamenti culturali che riguardano le adozioni
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

Partecipazione a Convegni e Seminari Esterni
----------------------------------------------

**4.3 Fasi operative: attività previste** (il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Individuazione degli eventi formativi più significativi
---------------------------------------------------------

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

Partecipazione a seminari e restituzione dei contenuti agli operatori non partecipanti
----------------------------------------------------------------------------------------

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe**

L'intervento rappresenta:

**X una innovazione vera e propria**

**un consolidamento di un precedente intervento** (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

**4.6 Indicatori** (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Numero di eventi a cui si partecipa  
Numero di operatori coinvolti

**4.7 Attività di documentazione prevista** (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Relazione di Sintesi degli incontri e restituzione agli operatori dei servizi

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

**4.9 Attività di valutazione** (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

# SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

## 1. Generalità

### 1.1 Titolo dell'intervento

PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE ED ISTITUZIONE DI UNA BIBLIOTECA  
SULL'ADOZIONE

### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale    
Triennale

### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Germana Nuti

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail:

dipsoc@ausl-cesena.emr.it

### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo:

Germana Nuti

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

### 1.4 Provincia:

Forli Cesena

### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:

Provinciale  specificare:

Sovradistrettuale  specificare:

Distrettuale  specificare:

Intercomunale  specificare:

### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

A.Usl

### 1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

A.Usal

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

### 2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
------------------------------------	----------------------

Assistente Sociale, Psicologo, Enti Autorizzati	A.Usl
----------------------------------------------------	-------

## 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input checked="" type="checkbox"/> <b>X Provincia/e: (specificare)</b> <input type="checkbox"/> X Comune/i: (specificare) <input type="checkbox"/> X Azienda/e U.S.L.: (specificare) <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b> <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Questura/e: (specificare)</b> <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> X Altro: (specificare) Enti Autorizzati <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro**  
– specificare-)

Destinatari	Numero stimato
Operatori dei servizi pubblici	100
Associazioni	
Enti Autorizzati	
Coppie adottive	
Cittadini	

## 3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

**3.1 Tipologia d'intervento** (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione **18694/04: punti 4.1 - 4.2)**

### Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- X4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

### 3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: 2006
Data d'inizio: gennaio
Data di conclusione: dicembre

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 2000
Risorse regionali ex determ. 18694/04: € <b>2.000</b>
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale: 2000
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

#### 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Favorire una cultura all'accoglienza e alle forme di aiuto ai paesi in via di sviluppo per politiche adeguate sull'infanzia Migliorare le conoscenze delle coppie adottive per un approccio adeguato allo sviluppo e alle tematiche educative del bambino
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

Consultazione del materiale e aumento della capacità di confronto e richieste mirate di aiuto
-----------------------------------------------------------------------------------------------

**4.3 Fasi operative: attività previste** (il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Reperire e raccogliere materiale esistente riferito all'adozione ( testi, studi, ricerche, report...)
-------------------------------------------------------------------------------------------------------

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

--

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe**

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

**un consolidamento di un precedente intervento** (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

**4.6 Indicatori** (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Numero di consultazioni effettuate

**4.7 Attività di documentazione prevista** (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Acquisti e reperimento materiale

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Monitoraggio Sul materiale che viene pubblicato

**4.9 Attività di valutazione** (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

# SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

## 1. Generalità

### 1.1 Titolo dell'intervento

CORSO DI PREPARAZIONE DELLE FAMIGLIE ADOTTIVE E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NEL POST ADOZIONE

### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale   
Triennale

### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Germana Nuti

Recapito telefonico: 0547 21910  
fax: 0547 21184

e-mail:  
dipsoc@ausl-cesena.emr.it

### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo:  
Germana Nuti

Recapito telefonico:  
fax:

e-mail:

### 1.4 Provincia:

Forli Cesena

### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale  specificare:  
Sovradistrettuale  specificare:  
Distrettuale  specificare:  
Intercomunale  specificare:

### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

A.Usl

### 1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

A.Usl

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

### 2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
Assistente Sociale, Psicologo, Pedagogista	A.Usl

### 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti X Provincia/e: (specificare)

- X Comune/i: (specificare)
- X Azienda/e U.S.L.: (specificare)
- Scuola/e: (specificare)
  
- Prefettura**
- Centro di Giustizia Minorile
- Tribunale: (specificare)
  
- Questura/e: (specificare)**
- Organismi di volontariato: (specificare)
- Cooperative sociali: (specificare)
- Associazioni: (specificare)
- X Altro: (specificare) Enti Autorizzati
- Altro: (specificare)
- Altro: (specificare)

### 2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro - specificare-**)

Destinatari	Numero stimato
Coppie aspiranti all'adozione	40
Coppie con adozioni già in atto	30

## 3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

### 3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

#### Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- X 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

#### Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

### 3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: 2006
Data d'inizio:gennaio
Data di conclusione: dicembre

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

#### I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 5000
Risorse regionali ex determ. 18694/04: € <b>4.000</b>
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

#### II riquadro

spese per personale: <b>3500</b>
spese per materiale:
spese per consulenze:
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: 1500

## 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Preparare e formare le coppie che desiderano inoltrare richiesta di istruttoria per adozione Favorire l'integrazione ottimale di un bambino straniero nella nuova famiglia adottiva, nella scuola, nel contesto di vita per prevenire conflittualità nelle relazioni interpersonali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

Partecipazione delle coppie ai gruppi formativi Partecipazione delle famiglie ai gruppi, organizzati sulla base dell'età dei minori in adozione ( 0-6, 7-13, 14-18) Al fine di contenere ansie e aspettative di vita dei bambini e delle famiglie
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**4.3 Fasi operative: attività previste** (il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Individuare operatori con esperienza nel campo delle adozioni,  
Organizzare i gruppi e coinvolgimento delle famiglie da parte degli operatori dei servizi  
Conduzione dei gruppi di famiglie adottive

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

Conduzione di gruppo,  
Esercitazione di gruppo su tematiche individuate dalle famiglie stesse

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe**

**L'intervento rappresenta:**

**una innovazione vera e propria**

**un consolidamento di un precedente intervento** (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

Si tratta di consolidare l'esperienza di formazione delle coppie spiranti all'adozione mentre non abbiamo ancora sperimentato i gruppi di sostegno alle famiglie adottive. La complessità dei minori che arrivano in adozione, in età più elevata, necessita di accompagnamento più continuativo

**4.6 Indicatori** (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Numero coppie che partecipano/Numero di minori in adozione/numero di coppie che partecipano  
Continuità nella partecipazione

**4.7 Attività di documentazione prevista** (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Relazione di Sintesi degli incontri e restituzione agli operatori dei servizi

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Verifiche da parte del servizio proponente con i conduttori dei gruppi

**4.9 Attività di valutazione** (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Questionario di soddisfazione

## Scheda del circondario di Forlì

### SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Determ. 21 dicembre 2004, n. 18694

#### 1. Generalità

##### 1.1 Titolo dell'intervento

**Progettazione e sperimentazione modello operativo per il sostegno alle famiglie nel periodo post-adozione e supervisione equipe adozioni**

##### 1.1bis Durata dell'intervento

Annuale  X  
Triennale

##### 1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Eva Lanzoni, Assistente sociale Comune di Forlì unitamente al consulente appositamente individuato

Recapito telefonico: 0543/689

fax: 0543/712670

e-mail: eva.lanzoni@comune.forli.fo.it

##### 1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Rossella Ibba, Dirigente Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì in collaborazione con Adele Lucchi, Dirigente Psicologa dell'A.Usl di Forlì

Recapito telefonico: 0543 712783

fax: 0543 712 782

e-mail: Rossella.ibba@comune.forli.fo.it

##### 1.4 Provincia:

**forlì-Cesena**

##### 1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale  specificare:  
Provinciale  specificare:  
Sovradistrettuale  specificare:  
Distrettuale  specificare:  
Intercomunale  X specificare: i 15 Comuni del Circondario Forlivese che aderiscono all'Accordo di Programma

##### 1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

Comune di Forlì

**1.7 Ente esecutore dell'intervento** (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

--

## 2. Soggetti coinvolti e destinatari

**2.1 Figure professionali coinvolte** (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
1 psicologo psicoterapeuta consulente esterno 3 assistenti sociali 4 psicologo	Comune di Forlì A.USL di Forlì

## 2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input type="checkbox"/> <b>Provincia/e: (specificare)</b> <input checked="" type="checkbox"/> Comune/i: (specificare) Circondario forlivese <input checked="" type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L.: (specificare) Forlì <input type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Prefettura</b> <input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)  <input type="checkbox"/> <b>Questura/e: (specificare)</b> <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) famiglie affidatarie <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia:** genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
Operatori assistenti sociali e psicologi indirettamente genitori e minori adottati (0-17 anni)	7 operatori 20 adulti circa 30 minori

## 3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

**3.1 Tipologia d'intervento** (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione **18694/04: punti 4.1 - 4.2)**

### Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali  
 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi  
 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali  
 4.1.4. Spazi per audizioni protette  
 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.  
 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale

- 4.2.2. la scuola e il nido.  
 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti  
 4.2.4. Sensibilizzazione della società  
 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

### 3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: annuale
Data d'inizio: ottobre/novembre 2005
Data di conclusione: ottobre 2006

**3.3 Quadro economico** (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

#### I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: € 16.000
Risorse regionali ex determ. 18694/04: € <b>6000</b>
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): Comuni e A.Usl € 10.000
Risorse di soggetti privati:

#### II riquadro

spese per personale: <b>euro 10.000</b>
spese per materiale: <b>euro 500</b>
spese per consulenze: da specificare consulente per supervisione e consulente per conduzione gruppo per la progettazione del modello operativo <b>euro 5500</b>
spese per prestaz. di servizi:
altre spese:

## 4. Descrizione analitica dell'intervento

**4.1 Motivazione dell'intervento** (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

nell'ambito degli incontri del gruppo di lavoro composto dalle assistenti sociali e dalle psicologhe dell'equipe adozioni, anche sulla base dell'analisi del bisogno effettuata in sede di elaborazione del piano di zona 2005-2007, è emersa la necessità di implementare uno spazio di supervisione integrato per gli operatori e di progettare in maniera partecipata un modello operativo per il sostegno alle famiglie nel post-adozione, coinvolgendo nella progettazione e valutazione anche alcuni operatori che si occupano della casistica legata alla tutela e protezione dei minori .

**4.2 Obiettivi/risultati attesi** (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

definire la progettazione esecutiva e sperimentare un modello operativo di supporto alle famiglie nel post-adozione e affinare le capacità diagnostiche e prognostiche degli operatori socio-sanitari dell'equipe rispetto alla casistica più complessa

**4.3 Fasi operative: attività previste** (*il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere*)

Individuazione condivisa con l'equipe del supervisore e attivazione procedure per l'affidamento dell'incarico  
Attivazione di almeno n. 8 sedute di supervisione integrata su casistica complessa individuata da ciascuna equipe  
Condivisione esigenze e bisogni delle famiglie adottive nell'ambito del gruppo di lavoro sulle adozioni integrato con operatori provenienti dall'unità protezione minori e dall'unità adulti.  
Individuazione nell'ambito del gruppo delle caratteristiche del consulente animatore del gruppo stesso e attivazione delle procedure per affidamento incarico  
Progettazione esecutiva del modello operativo anche attivando azioni di bench marking con altri territori regionali già attivi sul sostegno alle famiglie post-adozione e tenendo stretti contatti attraverso il coordinamento provinciale con il percorso che si svilupperà contestualmente sul territorio cesenate  
Sperimentazione nel secondo semestre 2005 del modello operativo progettato su almeno 4 famiglie adottive.  
Valutazione sperimentazione e introduzione eventuali modifiche ed integrazioni al modello operativo così elaborato  
Validazione del modello operativo

**4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti** (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

l'intervento nasce da un bisogno condiviso e pertanto si sviluppa sempre in modo concertato e soprattutto viene trasmessa regolarmente la restituzione agli interessati dei contenuti emersi

**4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative simili analoghe**

L'intervento rappresenta:

**X una innovazione vera e propria**

**un consolidamento di un precedente intervento** (*in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.*)

**4.6 Indicatori** (*gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...*)

Elaborazione progetto del modello operativo entro giugno 2006  
Sperimentazione modello almeno con 4 famiglie adottive nel 2° semestre 2006  
Validazione modello operativo entro 31/12/2006  
n. casi portati in supervisione

**4.7 Attività di documentazione prevista** (*tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni*)

Documento di descrizione del modello operativo progettato da diffondere dopo la validazione a tutti gli operatori sociali e sanitari dei servizi interessati (minori e adulti), nonché agli organismi di terzo settore aderenti all'Accordo di Programma, alle associazioni di famiglie e di utenti e alla Consulta delle Famiglie (che verrà coinvolta anche in fase di elaborazione)

**4.8 Attività di monitoraggio prevista** (*tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli strumenti che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la periodicità di utilizzo e i soggetti che se ne occupano*)

dopo ogni incontro di supervisione o di gruppo di lavoro viene effettuata verifica con tutti i destinatari al fine di mirare meglio l'intervento successivo

**4.9 Attività di valutazione** (*attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di*

*politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

La progettazione esecutiva prevede 1 momento di valutazione in itinere a circa metà del percorso, 1 momento di valutazione alla fine della progettazione e avvio della sperimentazione, 1 momento di valutazione a metà sperimentazione e la valutazione finale conclusa la sperimentazione e prima della validazione del modello  
I momenti di verifica sono promossi e coordinati dal consulente esterno in collaborazione con la referente del progetto

## **ALLEGATO A**

**Forlì 16/12/04**

### **ACCORDO TRA LA PROVINCIA DI FORLÌ, I COMUNI DI FORLÌ E DI CESENA, LE AZIENDE USL TERRITORIALI, GLI ENTI AUTORIZZATI PER L'ATTIVITÀ RELATIVA ALL'ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CORSI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO PER COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE**

Visto:

- la L. 31.12.1998, n. 476 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta all’Aia il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri” , che assegna alle Regioni la formulazione di linee guida in materia di adozioni internazionali tese ad individuare e promuovere azioni di supporto e sostegno da realizzare in collaborazione con gli Enti titolari delle funzioni sui minori e gli Enti autorizzati;
- la L. n.149/01 che modifica la legge 184/83 ;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n.1495 del 28/7/2003 "Linee di indirizzo per le adozioni nazionale ed internazionali in Emilia Romagna in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 331/2002. Modifica della deliberazione della Giunta Regionale n.3080 del 28/12/2003" che approfondisce le funzioni dei diversi soggetti coinvolti e dispone i compiti a carico di ciascun livello di governo;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1425 del 28/05/2004 "Protocollo regionale d'intesa in materia di adozione tra Regione Romagna, Provincie, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti Autorizzati di cui all'art. 39, C.1, lettera del C della legge 476/1998" che modifica il precedente Protocollo regionale già approvato nel marzo del 2002 inserendo altri significativi e innovativi elementi di qualità atti e potenziare le attività sinergiche di tutti gli attori coinvolti nel processo adottivo;

Rilevato che con il Protocollo di intesa sopra richiamato si prefigura la creazione di una rete di servizi multidisciplinare ed interistituzionale, che fa della sinergia fra i diversi attori coinvolti uno dei punti cardine di tutto il percorso per l'adozione nazionale ed internazionale dei minori;

Considerato che all'interno dei piani di zona sono state previste azioni in attuazione del citato protocollo regionale,

Considerata altresì, l'attività sperimentale avviata e realizzata nell'anno 2003 sul tema dell'adozione da parte della Provincia di Forlì-Cesena in forte sinergia con i Servizi del territorio ed in collaborazione con gli Enti Autorizzati;

Precisato infine che è stato predisposto "il 1° Piano Provinciale di indirizzo per le adozioni nazionali ed internazionali" approvato dalla Giunta Provinciale con atto n. 25314 del 30/03/2004

Constatato che:

- gli interventi definiti nei documenti regionali sopra richiamati riguardano sia **aspetti organizzativi dei servizi** sia azioni **di preparazione e orientamento formativo a favore delle coppie** interessate e dei minori;
- che la complessità degli interventi previsti richiede una definizione chiara dei compiti, delle funzioni e dei reciproci impegni nonché il coinvolgimento attento e competente di tutti i soggetti interessati in un'azione condivisa di raccordo e di coordinamento;

#### **LE PARTI SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE ACCORDO**

Il seguente Accordo traccia gli indirizzi provinciali in merito al ruolo che i Soggetti pubblici e privati sono tenuti a svolgere, all'organizzazione dei Servizi nonché agli interventi da realizzare a supporto delle famiglie che intendono percorrere l'esperienza dell'adozione nazionale ed internazionale.

L'intesa impegna i Soggetti che vi aderiscono a promuovere azioni concertate ed integrate volte a sostenere la costruzione del progetto genitoriale e di filiazione affinché nelle diverse fasi del ciclo familiare sia avviato il legame fra la storia preesistente con quella in evoluzione della nuova famiglia.

Le parti convengono che la sfera della concertazione e delle modalità organizzative da mettere in atto, oltretutto le iniziative promozionali e informative da realizzare per il sostegno e il tutoraggio

delle famiglie adottive, devono far parte di un programma comune che va accolto e perseguito secondo obiettivi condivisi.

Tali azioni saranno tese a definire ruoli e a realizzare attività mirate, secondo le seguenti AREE DI INTERVENTO:

- 1) Aspetti organizzativi dei Servizi;**
- 2) Preparazione e orientamento formativo delle coppie;**
- 3) Post adozione – Percorso di accompagnamento;**
- 4) Raccolta e predisposizione del materiale informativo.**

#### **1) ASPETTI ORGANIZZATIVI**

*La Provincia di Forlì-Cesena, i Comuni di Forlì e di Cesena, le Aziende USL territoriali (di seguito definite - Enti/Servizi che svolgono funzioni in materia di minori) si impegnano, a mettere a punto e verificare la riorganizzazione dei servizi anche sulla base degli standard previsti dai protocolli regionali, garantendo la massima specializzazione degli operatori, l'operatività delle équipe multiprofessionali nonché lo scambio e*

*la messa in rete dei soggetti coinvolti .*

Nella realtà territoriale provinciale viene mantenuto e riproposto come modello organizzativo, la costituzione di équipes per le adozioni per ogni "Distretto", tenuto conto che tale ambito risulta congruente alla complessiva programmazione attivata per l'elaborazione dei piani di zona e garantisce una progettualità ed una gestione integrata tra équipe centralizzata e servizi territoriali

*Gli Enti/Servizi che svolgono funzioni in materia di minori si impegnano a:*

- assegnare agli operatori psico-sociali facenti parte delle équipes "adozioni", un monte ore specificatamente dedicato a tale attività per garantire la dovuta specializzazione, anche sulla base delle indicazioni regionali;
- garantire la partecipazione degli operatori al coordinamento provinciale nonché favorire la loro partecipazione ad attività formative e di aggiornamento;

- monitorare le attività dei Servizi secondo uno schema concordato ed in collegamento con gli altri soggetti coinvolti;
- fornire alla Provincia, i numeri delle istruttorie avviate e i dati relativi alle adozioni effettuate nei rispettivi ambiti territoriali in raccordo con il sistema informativo regionale;
- seguire l'istruttoria, il percorso di preparazione della coppia, il sostegno e l'accompagnamento nell'iter procedurale e psico/sociale per la realizzazione del patto adottivo;
- partecipare alla co-progettazione ed impostazione del progetto post-adozione con l'intento di individuare un percorso il più possibile omogeneo e condiviso dai diversi soggetti interessati, nell'ottica di un percorso fortemente integrato fra Servizi, famiglie, Enti Autorizzati, Regione, da diffondere a livello provinciale.

**In particolare:**

*Il Comune di Forlì e l'Azienda USL di Cesena (Ente delegato alla gestione associata dei Servizi Sociali nonché delle funzioni socio assistenziali ex legge n.67/93) per quanto di loro specifica competenza si impegnano a:*

- individuare gli operatori psico-sociali necessari per l'espletamento delle funzioni sopra definite, assegnando agli stessi un loro ruolo specifico all'interno delle équipes "adozioni";

*Le Aziende USL di Forlì e di Cesena, per quanto di loro specifica competenza si impegnano a:*

- individuare gli psicologi che faranno parte delle équipes "adozioni", assegnando loro un monte ore adeguato al flusso delle richieste ed a garantire lo svolgimento delle funzioni previste dalla normativa vigente e dal presente Accordo;

*La Provincia di Forlì-Cesena , si impegna a:*

- svolgere il ruolo di coordinamento del gruppo tecnico adozioni, anche in considerazione dei contenuti della propria delibera n. 14450/117 del 28.03.2001, con cui si è istituito lo stesso coordinamento provinciale, attivando un confronto fra i soggetti componenti il gruppo di lavoro per giungere anche a procedure omogenee nel territorio provinciale e promuovere le attività necessarie di raccordo e di messa in rete di tutti i soggetti coinvolti;

- realizzare le attività di raccordo e di impostazione integrata rispetto all'area post-adozione, anche elaborando, in sinergia con tutti i soggetti interessati, un apposito progetto e/o collaborando attivamente con il tavolo di lavoro regionale;
- raccogliere i dati annuali, sia per quanto attiene il numero delle coppie che hanno avviato percorsi per le adozioni, sia per il numero dei minori in affidato preadottivo e di quelli con provvedimento adottivo da perfezionare;
- realizzare il monitoraggio degli interventi e delle attività promosse nel territorio provinciale in materia di adozioni e predisporre annualmente un Report provinciale relativo allo stato di attuazione dei corsi di orientamento/ formazione delle coppie;
- organizzare giornate informative pubbliche e attività di informazione/formazione sia pubbliche che rivolte agli operatori dei Soggetti interessati e agli Enti Autorizzati.

Gli Enti Autorizzati faranno parte del gruppo di lavoro di cui appunto la Provincia terrà le fila del coordinamento e saranno chiamati - di massima - alla partecipazione, in base alla disponibilità dagli stessi dichiarata, secondo il programma operativo - suddiviso per aree tematiche - di seguito illustrato:

\* organizzazione e conduzione dei corsi di preparazione orientamento informativo per le coppie aspiranti all'adozione (AVSI, ANPAS, SPAI, ISITUTO LA CASA, CIFA)

\*collaborazione e co-progettazione per la realizzazione di un percorso metodologico condiviso sul tema del "Progetto-post adozione / percorso di accompagnamento" (AVSI, ANPAS, SPAI, ISITUTO LA CASA, CIFA);

\*raccolta e predisposizione di materiale informativo ( tutti gli Enti Autorizzati già sopracitati, compresa "LA DIMORA").

Agli Enti Autorizzati verrà corrisposto un gettone di presenza per quanto attiene la loro partecipazione ai tavoli di lavoro programmatici e/o verranno rimborsate le spese sostenute per i trasferimenti, previa presentazione di apposita documentazione; resta inalterata la procedura amministrativa per quanto attiene la programmazione dei corsi di orientamento formativo per le coppie (verrà cioè attivata apposita Convenzione, come da modello precedente)

## **2) PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO FORMATIVO A FAVORE DELLE COPPIE**

La Provincia, gli Enti/Servizi che svolgono funzioni in materia di minori e gli Enti Autorizzati si impegnano **all'attivazione di percorsi di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione** prima del percorso istruttorio. Al fine di facilitare il rapporto tra i succitati Servizi, si indica l'esigenza che gli Enti Autorizzati partecipino alla realizzazione di tre/quattro corsi di formazione/orientamento ogni anno. Inoltre, vista la novità e la sperimentaltà di tali percorsi, si concorda di attivare un lavoro congiunto tra tecnici degli Enti che saranno coinvolti nei corsi di preparazione per le coppie così da condividere obiettivi e metodologie dei corsi e da tenerne monitorato l'andamento ed i risultati.

*Gli Enti Servizi che svolgono funzioni in materia di minori si impegnano a:*

- individuare tra gli operatori delle équipes centralizzate adozioni gli esperti che condurranno i gruppi di orientamento formativo per le famiglie aspiranti all'adozione, concordando annualmente tra responsabili dei servizi il numero di operatori che ogni territorio assegnerà a tale compito, in proporzione al numero di coppie in carico;
- fornire i dati relativi alle coppie ed adottare e mantenere i rapporti con le famiglie interessate all'orientamento formativo;
- curare gli aspetti organizzativi e mantenere i rapporti con le famiglie adottive, accompagnandole fino al compimento del percorso;
- mettere a disposizione o quanto meno collaborare all'individuazione delle sedi appropriate per la realizzazione dei corsi;

*La Provincia di Forlì-Cesena si impegna a:*

- assumere il ruolo di ente capofila rispetto al coordinamento e cogestione delle attività previste dai corsi di preparazione per le coppie, come previsto nel citato Protocollo regionale;
- garantire, in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, la rilevazione del bisogno formativo, attivando con gli Enti autorizzati i dovuti rapporti;

- realizzare il monitoraggio e la valutazione delle esperienze e dei contenuti formativi e produrre un report annuale.

*Gli Enti autorizzati*, si impegnano a:

- partecipare , compatibilmente con le proprie risorse organizzative, alla programmazione e conduzione dei percorsi formativi (con particolare riferimento alle relazioni avviate con i Paesi d'origine), garantendo la presenza di professionisti qualificati, previo perfezionamento di apposite convenzioni, anche alla luce del "Progetto provinciale di orientamento/formazione Adozioni internazionali" (che viene assunto come parte integrante e sostanziale del presente atto);
- intervenire attraverso la messa in rete delle proprie specificità e professionalità, in merito alla realizzazione degli obiettivi, concordati nell'ambito degli incontri promossi dal coordinamento provinciale e dai singoli circondari;
- garantire la metodologia condivisa con i Servizi assicurando la presenza dello stesso “professionista” almeno per la realizzazione di tutti i corsi che verranno affidati all’Ente per l’anno di riferimento e prevedere una programmazione annuale per ogni Circondario (forlivese e cesenate);
- rendersi disponibili a realizzare a rotazione i corsi di orientamento/formazione per almeno due anni (una annualità per ogni Azienda USL – forlivese e cesenate);

### **3) POST DOZIONE – PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO**

**Il Piano Provinciale Adozioni, richiamandosi alle linee guida regionali, prevede che venga realizzato un progetto Post-adozione/percorso di accompagnamento, a carico del sistema integrato dei Servizi in base a due macro obiettivi:**

- realizzazione di una fase di integrazione fra gli aspetti di sostegno e controllo per favorire il benessere e l’ottimale integrazione del bambino e della famiglia;
- prevenire adozioni conflittuali e fallimenti adottivi.

A tal proposito la Provincia di Forlì-Cesena si impegna a:

▪ coordinare le attività relative all'elaborazione del progetto suddetto anche avvalendosi di un sottogruppo di lavoro che individui i contenuti e le fasi di tale percorso programmatico e valuti l'opportunità di collaborare ad un progetto di più ampia portata quale potrebbe essere la programmazione a livello regionale;

Gli Enti Servizi che svolgono funzioni in materia di Minori si impegnano a :

▪ collaborare per l'elaborazione del progetto suddetto, anche attraverso la partecipazione agli incontri del tavolo di lavoro provinciale e agli incontri regionali, valutata la possibilità di concretizzare tale percorso mediante la programmazione di un progetto a valenza regionale;

Gli Enti Autorizzati si impegnano a:

▪ partecipare alle attività del sottogruppo di lavoro Post-Adozione al fine di divenire parte in causa nella fase di coprogettazione, attraverso relazioni di interscambio e di integrazione con gli altri Soggetti aventi titolo a programmare in tema di Adozioni Internazionali, intervenendo anche a percorsi di formazione regionali e a realizzare quanto verrà definito nei Piani annuali provinciali;

#### **4) RACCOLTA E PREDISPOSIZIONE DEL MATERIALE**

##### ***INFORMATIVO***

Il materiale e la documentazione prodotta da più parti nell'ultimo periodo, spesso non ha trovato un giusto canale di diffusione e le notizie giungono agli interessati in modo frammentario e a volte confuso, pertanto le Parti concordano che deve essere attribuita rilevanza particolare all'aspetto della sfera informativa. Si sente fortemente la necessità di mettere a disposizione delle famiglie che intendono percorrere l'esperienza delle adozioni, informazioni adeguatamente ordinate con indicazioni esplicative e contenuti altrettanto chiari.

*La Provincia*, si impegna a coordinare:

- la raccolta delle pubblicazioni prodotte a livello locale, regionale e nazionale e a metterle a disposizione dei soggetti interessati;

- la promozione e la redazione di una raccolta di informazioni, le più significative in merito ai servizi, attività, abitudini socio/culturali in essere nei Paesi d'origine, fruibili anche attraverso un apposito sito internet, che sarà attivato da un gruppo di lavoro emanato dal Coordinamento Provinciale sulla base di un progetto appositamente predisposto;
- la realizzazione di una pubblicazione/guida per un'adeguata sensibilizzazione in merito alla "cultura dell'adozione" ed all'informazione corretta sul percorso adottivo, nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena;

*Gli Enti/Servizi che svolgono funzioni in materia di minori* si impegnano a:

- mettere a disposizione il materiale da loro prodotto o in loro possesso;
- partecipare alla predisposizione di raccolte omogenee o comunque strutturate con criteri individuati anche in base alle esigenze poste dalle famiglie adottanti;
- collaborare per la realizzazione di una pubblicazione/guida per un'adeguata sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito alle tematiche dell'adozione ed all'informazione corretta sul percorso adottivo;
- collaborare alla diffusione di nuovo materiale informativo;

*Gli Enti Autorizzati* si impegnano a:

- mettere a disposizione il materiale informativo in base alle richieste formulate dal coordinamento provinciale adozioni;
- rendersi disponibili per favorire la conoscenza del materiale prodotto a livello provinciale;
- contribuire alla formulazione di nuovo materiale informativo quale la pubblicazione/guida sul percorso adottivo .

Il presente Accordo ha validità di anni uno, eventualmente rinnovabile, sentito anche il parere del Coordinamento Provinciale Adozioni.

Il suddetto Coordinamento provinciale può estendere l'adesione del presente atto anche ad altri Enti Autorizzati che siano interessati al percorso di orientamento formativo per le coppie e ad altri soggetti/organizzazioni che ne abbiano titolo.

Le Parti infine si impegnano, decorso un anno dalla sottoscrizione del presente Protocollo, ad affrontare un'analisi congiunta dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Letto, approvato e sottoscritto.

**Forlì, 14/01/2005**

**Per L'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena**

**Dott.ssa Giuliana Mazzotti**

---

**Per il Comune di Forlì -**

**Dott.ssa Rossella Ibba**

---

**Per il Comune di Cesena**

**Dott. Vittorio Severi**

---

**Per l'Azienda U.S.L. di Forlì**

**Dott. Lucio Boattini**

---

**Per l'Azienda U.S.L. di Cesena**

**Dott.ssa Daniela Rossetti**

---

**Per l'A.N.P.A.S. Emilia Romagna**

**Ass.ne Naz. Pubbliche Assistenze**

**Dott. Alvisè Benelli**

---

**Per l'A.V.S.I.**

**Ass.ne Volontari per il Servizio Internazionale**

**Dott. Arturo Alberti**

---

**Per lo S.P.A.I.**

Servizio Polifunzionale per L'Adozione Int.le

**Dott.**

---

**Per L'Istituto LA CASA.**

**Dott.**

---

**Per la DIMORA**

Onlus

**Dott.**

---

**Per il C.I.F.A.**

**Centro Internazionale pro adozione**

**Dott.**

---